

# Le intricate vicende di "S. Antonio Abate"

di Alessandra Benfaremo

Uscendo da Porta Tufilla in zona Campo Parignano ci viene incontro, con la sua maestosità, l'antico e spazioso ex convento di S. Antonio Abate che venne edificato nel 1206 ad opera della nobile e pia vergine Amata per ospitarvi le monache Cistercensi.

Nel 1668 il convento fu ceduto ai Canonici Regolari di S. Gregorio in Alga che ristrutturarono e modificarono la Chiesa e la sua facciata, completando il grande Chiostro.

In seguito, tutta la struttura fu acquistata dai Frati Minori Riformati che ampliarono i dormitori per soddisfare le maggiori esigenze di accoglienza.

**Durante il Regno di Napoli**



Le due foto dall'alto: il chiostro come si presenta oggi ■ 1993 - i lavori per il rifacimento del tetto della chiesa

tutto il complesso fu adibito a nuove funzioni divenendo un Educatore Maschile.

Con l'avvento del fascismo la Chiesa fu adibita ad alloggio mentre il convento fu modificato in caserma militare (Caserma Vellei).

Nel 1969, finalmente, la Chiesa viene restituita al culto e ceduta alla Parrocchia dei Ss.

Pietro e Paolo Apostoli mentre il convento viene adibito ad abitazione per sfollati e sfrattati.

Nel 1972 tutto il complesso presenta danni di una certa rilevanza tanto da indurre l'Amministrazione Comunale a commissionare un progetto di restauro che, purtroppo, non sarà mai realizzato. Ancora

oggi, infatti, lo stabile è adibito come alloggio per sfrattati e senza tetto.

Nel 1993, dopo diversi episodi sismici e meteorologici, il complesso subisce il cedimento del tetto della Chiesa ed altri danni, tanto da costringere la Parrocchia ad appellarsi al Comune ed alla Regione Marche.

Appelli, questi, rimasti invariati ancor oggi.

Intanto la Soprintendenza per i Beni Architettonici avvia un progetto di recupero del tetto della Chiesa ed ancora oggi siamo in attesa che, reperiti i dovuti finanziamenti, si possa dare inizio ai sospirati lavori.

Alcuni lavori di emergenza sono stati eseguiti dalla Parrocchia con fondi propri sulla base di piani di lavoro realizzati dall'architetto Valerio Borzacchini.

Alla luce dell'attuale situazione restiamo in attesa che i Santi Pietro e Paolo intercedano verso chi di dovere, per risolvere finalmente la situazione.